

## Il verbo

"Giulio Cesare, da ottimo fisionomista, conosceva l'indole e i costumi delle persone dall'osservazione del loro corpo, del volto, degli occhi, della fronte".

Adesso, da questo periodo tolgo il vocabolo "*conosceva*" e mi ritrovo un fila di parole senza senso come per esempio queste:

"Giulio Cesare, da ottimo fisionomista, l'indole e i costumi delle persone dall'osservazione del loro corpo, del volto, degli occhi, della fronte.

Inserendo quel vocabolo tutto prende vita e significato, nasce cioè un pensiero.

Tra le parole di questo periodo conosceva è dunque la più importante, senza la quale tutte le altre parti del discorso non esprimerebbero nulla. È così importante che ad essa fu riservato il privilegio di essere chiamata verbo, dal latino verbum che significa "la parola", la parola per eccellenza.

Dire pensiero è dire verbo, e questo è così vero che possiamo esprimere un pensiero di senso compiuto anche con una sola parola, purché sia verbo:

piove.

Succede a volte che il verbo non sia espresso, ma traspare facilmente dal contesto e se ne avverte la presenza più e meglio che se fosse espresso:

Aiuto !

(sottintendi portatemi, portategli).

Rifletti ora sulla funzione specifica dei verbi in queste frasi:

C'è qui una penna.

L'albero è fiorito.

Il bambino dorme.

Il cane corre.

Nella prima frase il verbo (c'è) afferma semplicemente l'esistenza;

nella seconda (è fiorito) un modo di essere;

nella terza (dorme) esprime uno stato;

nella quarta (corre) un'azione.

Il verbo è quella parte variabile del discorso che indica l'esistenza, il modo di essere, lo stato, l'azione.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione - italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

---

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>